



PRESIDIO SANITARIO SAN CAMILLO TORINO

RIABILITAZIONE. RICERCA. FORMAZIONE



La voce dell'afasia

25 maggio 2018

Rassegna stampa



TORINO



Un concerto del Coro degli Afasici della Provincia Granda

Ritrovare la voce con il canto Il coro che sconfigge la malattia

**Oggi al San Camillo
Il musicoterapista:
«Il silenzio non è senza
ritorno, riavere la parola
significa tornare a vivere»**

ALESSANDRO MONDO
Ci sono prigionieri interiori che condannano all'isolamento più di quelle in muratura: dalle seconde, prima o poi, si esce; dalle prime non è detto. La porta del carcere del silenzio si schiude con fatica. Per questo l'esibizione al presidio sanitario San Camillo di Torino del Coro degli afasici della Provincia Granda - nato due anni su impulso di Alice Cuneo Onlus - è un'esperienza straordinaria. Perché oggi lo spettacolo *La voce dell'afasia* dimostra che l'abisso dell'incomu-

nicabilità non è senza ritorno, e il canto può riportare quello che un ictus, un'ischemia, un tumore o un trauma ha eliminato: la capacità di esprimersi, di socializzare... di vivere.

Parliamo della «musicoterapia» (integrata con la neuropsicologia e la logopedia), da quasi un ventennio praticata al San Camillo con risultati oltre le aspettative. Due incontri a settimana nell'arco di due mesi: uno per la riabilitazione, l'altro per la pratica corale che stimola con il canto l'emisfero destro del cervello, quello non danneggiato dal trauma. «Partendo dal ritmo e dalla prosodia è possibile un percorso a ritroso» spiega il professor Maurizio Scarpa, che con Margherita De Palmas guida i 24 componenti del coro. «Poi

la logopedia usa le stesse caratteristiche del suono e della musica per riportarle nel linguaggio verbale». Si supera un problema neurologico rimediando al deterioramento delle aree cerebrali deputate al linguaggio. E il caso di Francesco, ingegnere e uomo di cultura: ha ripreso a parlare fluentemente, seppur lentamente. O di Salvatore: lui parla cantando, inserendo le parole sulle note della sua melodia preferita. Talora il recupero è più modesto ma tutti hanno imparato a cantare prima che a parlare. Come diceva Oliver Sacks: «La musica è il più potente farmaco non chimico». Oggi, ore 16,30, al San Camillo si canterà innanzitutto il ritorno alla vita. —

© INFANZIA/ALDO DI BERTI/REUTERS

Dopo una vita di passione politica, Nanni e Barbara, Achille e Laura con Gabriele e Evelina Galateri di Genola

Zuercher, Ute Lemper.
Il programma preparato da Muti è assai articolato, con diversi brani di breve durata. Il campo di ricognizione, poi, è quello dell'opera italiana, con pagine orchestrali tratte da lavori popolari.

Tutto esaurito per l'esibizione del grande direttore all'Auditorium Agnelli di via Nizza 280, mercoledì 30 alle 20,30. Info 011/6677415

Il direttore Riccardo M

Il miracolo del coro senza voce

AFASICI IL 25 AL SAN CAMILLO

Far cantare chi ha perso la voce a causa di un ictus, un'ischemia, un tumore, un trauma. C'è chi ci riesce anche qui in Piemonte, a Fossano. Grazie a impegnativi ma efficaci esercizi, sotto la guida dei musicoterapisti Maurizio Scarpa e Margherita De Palmas, una trentina di persone di tutte le età diventate afasiche hanno formato un coro, uscendo dal pericolo sempre in agguato di un isolamento dal mondo e quindi della depressione.

Il merito è del progetto triennale di Alice

Cuneo Onlus contro l'ictus cerebrale, che prevede due incontri alla settimana: uno per la riabilitazione, l'altro proprio per la pratica corale (stimolando con il canto l'emisfero destro del cervello, in modo da riattivare le facoltà prosodiche e verbali tramite ritmo e melodia). Al progetto aderiscono anche alcune realtà private per la necessità di affrontare le spese.

Il mirabile risultato di questa iniziativa nata nella Provincia Granda potrà essere verificato da chiunque lo vorrà **venerdì 25** alle 16,30 al Presidio San Camillo di strada Santa Margherita 136, per la rassegna in collaborazione con Associazione Musica e Cura di Torino. E' uno spettacolo molto particolare ma da seguire con attenzione e ammirazione, il cui titolo («La voce dell'afasia») sintetizza in un ossimoro come a volte ciò che pare assurdo può diventare invece felice e concreta realtà. In questo particolare caso va segnalato che tali eventi si succedono ormai da diciotto anni e che quindi l'esperienza è ben consolidata. L.O. —

© BY NC ND AL UN DR IT I R S E R V A T I

Anche Brahms con la coral

IL 28 ALLA GRAN



Tra
To
(p
Di
sug
fasci

grandioso esteri
stuzzicante legg
l'edificio sorgere
Comunque sia, l
alla musica. Cos
prevede lunedì 2
della Corale Poli
Bosco, uno dei co
qualificati del Pie
Magister Perotini
Taverner, Margua
Libero; info: 011/8

AL SAN CAMILLO

Quando la musica non c'è Ecco "La voce dell'afasia"

Al presidio sanitario San Camillo, in strada Regina Margherita, andrà in scena lo spettacolo "La voce dell'afasia". Sembra un ossimoro, ma non lo è: i componenti del coro, infatti, hanno perso la voce a causa di un ictus, di un tumore, di un trauma, ma attraverso un lungo percorso di riabilitazione sono riusciti a ritrovarla. È stato grazie al progetto triennale sostenuto dall'Associazione Alice Cuneo onlus e reso possibile grazie al coinvolgimento di realtà private, oltre al quotidiano lavoro dei musicoterapisti Maurizio Scarpa e Margherita De Palmas. Così è nato il Coro degli afasici della Provincia Granda, che oggi pomeriggio si esibirà al San Camillo: l'appuntamento è alle 16,30.



[e.p.]

ALL'HIR
Feder

→ Una voce e fragile che all cisa e potente diciannoven za classificata "Amici" ques sarà sul palc Amour di via torinese del tour", organiz Cifre da capo milione di seg work, tre sing e "Ti avrei vo schi d'oro) e il in coppia con con oltre 50 m «Arrivo molto

Al San Camillo va in scena «La voce dell'afasia»

Spettacolo – Venerdì 25 maggio alle 16.30 al presidio sanitario San Camillo (strada Regina Margherita 136) va in scena “La voce dell'afasia” a cura del coro degli afasici di Fossano, il progetto, fra i primi in Italia, sostenuto dall'Associazione ALICE Cuneo onlus

Di **Redazione** - 25 maggio 2018

👁 121

Il titolo è “La voce dell'afasia” e non si tratta di un ossimoro. È, piuttosto, la testimonianza concreta di come la forza personale e le cure mirate possano aiutare a superare barriere considerate insormontabili. In questo caso si tratta della voce e di tutti coloro che l'hanno persa per un ictus, un'ischemia, un tumore o un trauma. È uno choc che entra in maniera devastante nella vita delle persone, conducendole spesso a isolarsi dal mondo, chiudendosi in una personale prigione silenziosa. Ma la musica, come sosteneva Oliver Sacks, è “il più potente farmaco non chimico”.

Così a Fossano è nato il progetto che ha portato alla nascita del Coro degli afasici della Provincia Granda, uno dei primi in Italia, formato da una trentina di persone di tutte le età. Si tratta di un progetto triennale sostenuto dall'Associazione ALICE Cuneo onlus (per la lotta all'ictus cerebrale) e reso possibile grazie al coinvolgimento di realtà private, che stanno sostenendo le spese in una forma di welfare virtuoso. I componenti del coro sono guidati dai musicoterapisti Maurizio Scarpa e Margherita De Palmas in un lavoro paziente – due incontri alla settimana: uno per la riabilitazione, l'altro per la pratica corale – che porta a stimolare, con il canto, l'emisfero destro del cervello, quello non danneggiato dal trauma: ritmo e melodia riattivano le facoltà prosodiche e verbali.

Venerdì 25 maggio (alle 16.30) a Torino andrà in scena lo spettacolo “La voce dell'afasia” organizzato dal presidio sanitario San Camillo (strada Regina Margherita 136), nell'ambito della rassegna realizzata in collaborazione con l'associazione Musica e cura di Torino. Gli eventi hanno una cadenza mensile e testimoniano il lavoro che, da diciotto anni, il presidio porta avanti nel campo della musicoterapia, un training effettuato in stretto contatto con servizi di logopedia e che conduce a risultati concreti, a volte sorprendenti. Come testimonierà dal vivo lo spettacolo del Coro degli afasici della Provincia Granda.

Il miracolo degli afasici del San Camillo che ritrovano la voce in coro

di Luca Borioni

Il maestro Maurizio Scarpa sperimenta con successo da diciotto anni la musicoterapia a Torino: "La mente è come prima ma le parole sono ingabbiate: devastante. Con noi i pazienti tornano a una vita vera in sessanta giorni. Sono sempre più giovani..."

Torino - All'inizio della collina torinese c'è il presidio sanitario **San Camillo** e proprio qui, ieri, si è tenuto un concerto speciale. **Hanno cantato i pazienti afasici**. Persone che avevano perso completamente il **dono della parola** in seguito a eventi traumatici (come un ictus oppure la comparsa del parkinson) e che solo **attraverso la musica** hanno riconquistato la capacità di esprimersi **con la voce**. Un piccolo grande miracolo di cui **da diciotto anni** è testimone il **maestro Maurizio Scarpa**, musicoterapeuta e appunto direttore del coro assieme a sua moglie, la violinista **Margherita De Palmas**.

Maestro, come è cominciato il suo percorso?

"Con la ricerca scientifica, seguendo modalità sperimentate prima qui al San Camillo poi nelle dinamiche del coro, attraverso una riabilitazione che produce risultati rapidissimi. Seguiamo un protocollo ormai solido, passando da logopedisti e neuropsicologi".

Dopo quanto tempo un vostro paziente manifesta progressi?

"Dopo sessanta giorni di ricovero, ci sono i primi risultati. E poi si passa attraverso eventi come questi concerti, dove mettiamo insieme persone che hanno appena subito il trauma che porta all'afasia e altre che da anni hanno questo problema. Mettiamo insieme esperienze di vita diverse e spingiamo ognuno a rendersi conto di che cosa ci sia da fare".

Che cosa succede nel momento in cui si rimane vittima di afasia?

"In sostanza, l'evento traumatico che colpisce l'emisfero sinistro del cervello incide sul linguaggio e lo azzerava. Ma il pensiero resiste, resta come ingabbiato. Immaginate la frustrazione di non poter più articolare le parole. Eppure il canto viene fuori. Cominciamo con canzoni conosciute, orecchiabili, sottolineiamo l'importanza di ricominciare a sentire la propria voce. Da lì si sviluppa il canto e poi ci si riappropria dello stato verbale. In sessanta giorni i risultati ci sono e incidono sul tono dell'umore prima di tutto".

E come avviene la guarigione? Quale musica utilizzate?

"Non c'è mai una musica preconfezionata. Ci sono gli strumenti e c'è il ritmo. Il movimento e il tamburo: è così che si ricomincia, il suono è comunicazione. E il ritmo è vita".

Ci si riappropria del proprio corpo e non solo della voce...

"Il canto arriva attraverso la voce, ma è anche e soprattutto respiro, è controllo del diaframma e delle espressioni facciali. Ovviamente l'aspetto umano è quello che conta di più, i pazienti recuperano passo dopo passo non solo la capacità di usare la voce ma anche la voglia di vivere. E ce ne accorgiamo perché ricominciano per esempio a scegliere il vestito da mettere per il concerto".

Riescono anche a volte a ritornare a una vita piena, a riprendere magari il lavoro?

"Questo è molto più raro, anche perché molti nostri pazienti sono over 65. Anzi, fino a dieci anni fa i pazienti erano tutti di quella fascia di età, negli ultimi anni invece sono sempre più giovani. Adesso ce ne sono anche trentenni, il male è diventato trasversale. Questo è un dato, ci sono giovani afasici! Certamente è qualcosa che ha molto a che fare con lo stress".

Appuntamenti, In Primo Piano / maggio 25, 2018

Musica e riscatto: il Coro degli Afasici si esibisce al San Camillo



CERCA NEL SITO

Cerca



GLI ULTIMI ARTICOLI

1. I viaggi di Futura – Vogliamo la Lombardia. Il Verbano Cusio Ossola fra Torino, Milano e la Svizzera
giugno 4, 2018
2. Le bocce in festa con le scolaresche per celebrare i suoi 120 anni
giugno 4, 2018
3. Torino Estate Reale, si alza il sipario sulle novità
giugno 4, 2018

“**L**a voce dell’afasia” è un concerto che non è fatto di sola musica. Racconta anche gli sforzi di chi la parola l’aveva persa a causa di un ictus o un tumore e adesso è felice di cantare in pubblico. Il 25 maggio alle ore 16.30, il presidio sanitario San Camillo, in corso Regina Margherita 136, aprirà le porte al Coro degli Afasici della Provincia Granda. Il progetto triennale, tra i primi in Italia, è nato a Fossano su impulso dell’Associazione Alice Cuneo onlus per la lotta all’ictus cerebrale. Il gruppo conta una trentina di persone di tutte le età che vengono aidate, dai musicoterapisti Maurizio Scarpa e Margherita De Palmas, a stimolare l’emisfero destro del cervello, quello non danneggiato dal trauma, grazie a ritmo e melodia.

“La voce dell’afasia” è parte di una rassegna realizzata con la collaborazione dell’associazione Musica e Cura di Torino. Gli eventi, a cadenza mensile, testimoniano un lavoro che il San Camillo porta avanti da diciott’anni nel campo della musicoterapia.

GIUSEPPE GIORDANO

Al San Camillo il Coro degli afasici il 25 maggio

📅 Pubblicato il 24 maggio 2018 da Emanuele



Al presidio sanitario San Camillo, in strada Comunale Santa Margherita, andrà in scena lo spettacolo *La voce dell'afasia*. Sembra un ossimoro, ma non lo è: i componenti del coro, infatti, hanno perso la voce a causa di un ictus, di un tumore, di un trauma, ma attraverso un lungo percorso di riabilitazione sono riusciti a ritrovarla. È stato grazie al progetto triennale sostenuto dall'Associazione ALICe Cuneo onlus e reso possibile grazie al coinvolgimento di realtà private, oltre al quotidiano lavoro dei musicoterapisti Maurizio Scarpa e Margherita De Palmas. Così è nato il Coro degli afasici della Provincia Granda, che oggi pomeriggio si esibirà al San Camillo: l'appuntamento è alle ore 16.30.

La voce dell'afasia

di **Coro degli afasici**

venerdì 25 maggio

ore 16.30

Presidio Sanitario San Camillo

strada Comunale Santa Margherita 136

La voce dell'afasia al presidio sanitario San Camillo

Quando

Date(s) - 25
maggio 2018
16:30 - 18:00

Dove

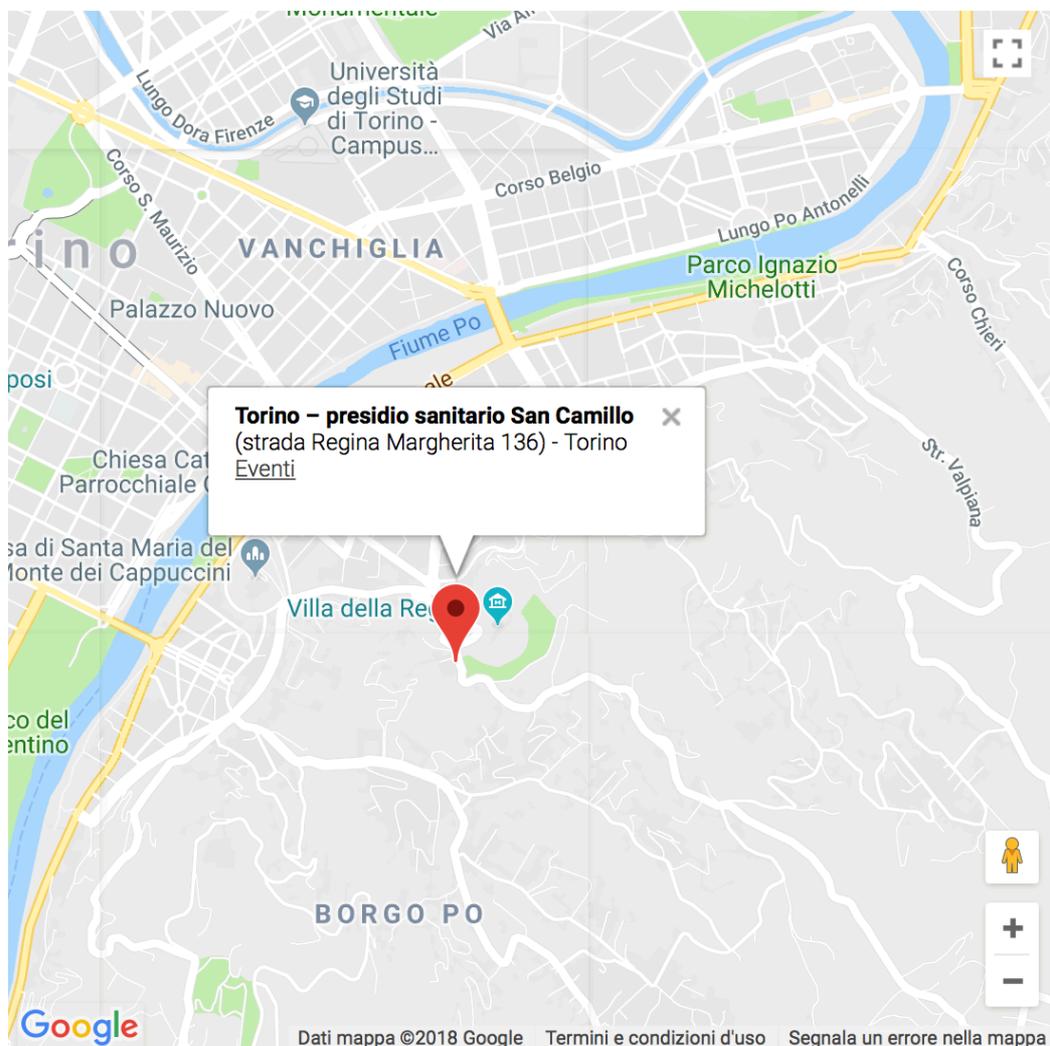
[Torino - presidio sanitario San Camillo](#)

Risorse Online

[Sito Web](#)

Categorie

- [Musica](#)
- [Musica Classica](#)



Venerdì 25 maggio a Torino andrà in scena lo spettacolo “La voce dell’afasia”

organizzato dal presidio sanitario San Camillo nell’ambito della rassegna realizzata in collaborazione con l’associazione Musica e cura di Torino che testimoniano il lavoro che, da diciotto anni, il presidio porta avanti nel campo della musicoterapia, come testimonierà dal vivo lo spettacolo del Coro degli afasici della Provincia Granda.